

22.02.2020

“Il maestro di Auschwitz” di Otto B Kraus, C.D. Newton Compton Editori, Roma, 2020



Il libro, basato sulla vera storia dei bambini ebrei che vissero nel famigerato Blocco 31 ad Auschwitz - Birkenau, è un documento che va ad unirsi a tutti quelli che trattano dell'orrore dei campi di sterminio. Si tratta di un libro molto intenso nel quale vicino al maestro Alex Ehren compaiono tutti quei bambini individuati dal dottor Mengele per i suoi esperimenti mostruosi.

Nel campo i piccoli assistono a tutte le nefandezze e alle violenze degli aguzzini, assistono all'arrivo dei treni carichi di migliaia di persone che vengono selezionate

dallo stesso dottor Mengele, ma hanno nella figura del maestro un'ancora di salvezza che, almeno per un momento, li distrae da tutto ciò che li circonda.

Consiglio vivamente la lettura del libro a chi considera la lettura non solo un mezzo di evasione, ma uno strumento di crescita morale e di conoscenza storica.

Presentazione

Alex Ehren è uno dei prigionieri di Auschwitz-Birkenau. Ogni giorno che passa la lotta per sopravvivere all'orrore del campo di concentramento si fa sempre più dura. Eppure Alex ha deciso di contravvenire agli ordini dei suoi spietati aguzzini e, di nascosto, dà lezione ai bambini raccolti nel famigerato Blocco 31. È un piccolo gesto di coraggio, che ha però un incredibile valore sovversivo, perché è il solo modo per tentare di proteggerli dalla terribile realtà della persecuzione che sperimentano sulla propria pelle. Eppure, insegnare ai bambini non è l'unica attività proibita a cui Alex si dedica... Questo romanzo è ispirato alla vera storia di Otto B Kraus, che durante la prigionia nel campo di concentramento osò sfidare le inflessibili regole imposte dai nazisti e creò per i suoi piccoli allievi un'oasi di normalità.

«C'era così poco spazio sulla cuccetta che, quando uno di noi voleva riposare il fianco, dovevamo girarci tutti in un intreccio di gambe, di petti e di pance vuote come se fossimo un'unica creatura dai molteplici arti, una sorta di divinità indù o di millepiedi. Fra noi nacque una certa intimità, non solo nel corpo ma anche nella mente, perché sapevamo che, pur non essendo nati dallo stesso ventre, saremmo di certo morti insieme.»

Otto B Kraus

È nato nel 1921 a Praga. Lui e la sua famiglia furono deportati nel maggio 1942 nel Ghetto Terezin e da lì ad Auschwitz. Fu tra i mille uomini inviati nel campo di

concentramento di Schwarzheide-Sachsenhausen in Germania. Dopo la guerra, tornò a Praga dove apprese che né i suoi genitori, né suo fratello erano sopravvissuti. Si iscrisse all'università per studiare Letteratura, Filosofia, Inglese e Spagnolo. Ricevette una modesta borsa di studio e iniziò a ricostruire la sua vita. È morto il 5 ottobre 2000, a casa, circondato dalla sua famiglia.

Recensioni della stampa italiana

«Il maestro di Auschwitz è la lettura perfetta per il Giorno della Memoria.»

La Repubblica Milano

«Il romanzo ispirato alla vera storia del maestro Alex Ehren, che dava lezione ai bambini del Blocco 31 di Auschwitz, scala la classifica.»

Corriere della Sera

«Un romanzo ispirato alla storia autentica di Otto B Kraus, che durante la prigionia nel campo di concentramento osò sfidare le regole imposte dai nazisti. Una storia nella quale la realtà supera tragicamente la fantasia.»

L'Espresso

«Otto B. Kraus ripercorre la sua esperienza di insegnante dei bambini individuati dal dottor Mengele come vittime per i suoi esperimenti.»

La Stampa

«Impressionante. Quando ho letto il manoscritto ho pensato che dovesse essere assolutamente pubblicato.»

Elie Wiesel

«Otto Kraus unisce un talento narrativo eccezionale alla potenza di un'esperienza personale incredibile, tra le baracche immerse negli orrori di Auschwitz. Da oggi in poi il suo nome entrerà di diritto tra gli scrittori fondamentali del ventesimo secolo.»

Antonio Iturbe

Recensioni di lettori da Amazon



Mimmo

[5,0 su 5 stelle](#) Una prospettiva insolita.

17 febbraio 2020

Il tema trattato non è tra i più ricorrenti in questo genere di letteratura. Aggiunge nuove e interessanti prospettive anche per chi ne conosce già abbastanza. Ma su questo tema non si finisce mai di imparare e il libro è un altro tassello, importante quanto se non più di altri.

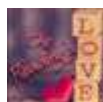


Sebastian

[5,0 su 5 stelle](#) Ottimo

14 febbraio 2020

Ottimo



Blog The reading's love

[4,0 su 5 stelle](#) Recensione a cura del blog "The Reading's Love"

2 gennaio 2020

"Il maestro di Auschwitz" è una lettura istruttiva e profonda sull'orrore accaduto nel campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau durante la seconda guerra mondiale. È un resoconto dettagliato della crudeltà e della disumanità dell'uomo ma soprattutto della fede e della speranza che lo scrittore stesso ha vissuto in prima persona, sulla propria pelle, perché lui è stato un sopravvissuto, uno che ha conosciuto il dolore, la fame, la malvagità dell'essere umano, uno che però non si è arreso e che grazie alla presenza dei bambini ha avuto la forza di tenere duro e di resistere nel tentativo di alleviare le sofferenze di quei piccoli. Perché il sorriso e la gioia dei bambini sono una delle meraviglie del mondo da conservare e ricordare nel cuore e nei ricordi, sono loro con la loro innocenza e la loro tenerezza a dare la forza agli adulti di rimanere vivi e lottare. In queste pagine si respira la morte, si avverte il freddo sulla pelle ed essendo un libro scritto da un uomo che ha vissuto in prima persona tutti gli accadimenti, rende la storia ai nostri occhi ancora più reale e forte, ancora più straziante e inquietante. Conosciamo Alex, un insegnante o meglio, un eroe che sfida le regole dei nazisti insegnando di nascosto ai bambini del blocco 31 della famiglia ceca, con la paura costante di non sapere cosa potrà accadere da un minuto all'altro, e facendo del suo meglio per nascondere loro gli orrori del campo – che i bambini scopriranno solo dopo essere usciti dal loro blocco - che si svolgeva intorno a loro, mascherando l'orrore attraverso attività di gioco, di arte, musica e

teatro. Questo diario si concentra sulla vita di questi bambini all'interno del campo e sulle condizioni in cui si trovavano tutti i deportati. Tutti i personaggi presenti all'interno della storia raccontano storie diverse e ciò ci mostra che ognuno di loro pensa e affronta diversamente l'orrore, anche se le situazioni sono le stesse. È un romanzo che unisce più voci in quanto sebbene l'autore abbia inserito le proprie esperienze nel campo, ha utilizzato anche ricerche e interviste in modo da mantenerlo fedele a ciò che è veramente accaduto, includendo non solo personaggi realmente esistiti che si ispirano a persone della vita reale ma anche altri che lui stesso ha inventato. Otto B. Kraus scrive in un modo quasi poetico, catturando l'orribile realtà di Auschwitz, il trauma duraturo che nonostante la fine della guerra è rimasto nella mente e nei sogni dei sopravvissuti come un senso di colpa che non va più via e che fa porre loro la difficile domanda: "Perché io sono sopravvissuto e gli altri no?". Alla base del romanzo c'è il messaggio di fondo di cosa significa essere umani e sopravvivere e cosa vuol dire la moralità. Questa è la storia di Alex, Lisa, Pavel, Shashek e dei piccoli Adam, Bubenik e Majda e di tutti quelli che non ce l'hanno fatta. "Il maestro di Auschwitz" è la storia di ogni uomo, donna e bambino che ha vissuto l'inferno, la storia personale di ognuno di loro, di quelli che ce l'hanno fatta e degli altri che non ce l'hanno fatta, di quelli che sono morti nel tentativo di aiutare gli altri e di quelli che hanno lottato con le unghie e con i denti fino alla fine...



Passion For Books

[5,0 su 5 stelle](#) Recensione di Ilina per il blog "Passion For Books"

10 febbraio 2020

5 STELLE – MAGNIFICO

Ho faticato un po' a scrivere questa recensione. Solitamente si prende un libro in mano perché si ha voglia di leggerezza, o magari si vuole staccare per un attimo dal quotidiano... Questo libro invece bisogna leggerlo per non dimenticare mai una delle pagine più buie della nostra storia. Farlo poi nei giorni della memoria con riflessi negli occhi le immagini che trasmettono in tv e i racconti dei sopravvissuti a quell'orrore è straziante.

"Il maestro di Auschwitz" di Otto B. Kraus è una storia vera che fa venire la pelle d'oca, perché ancora una volta racconta la "vita" nel campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau durante la seconda guerra mondiale, incentrandosi sul famigerato Blocco 31, il blocco dei bambini.

Ci troviamo tra le mani un diario autobiografico dove ogni pagina è scritta dalle esperienze di vita reali. Il protagonista, Alex Ehrem, viene assegnato al blocco 31. Qui cercherà di insegnare ai bambini attraverso il gioco a leggere, a scrivere, e soprattutto a sognare. Farà di tutto pur di distogliere l'attenzione di quelle piccole anime bianche

dai forni crematori che sono a pochi passi da loro, e dalle atrocità che vengono compiute nei cosiddetti campi di "lavoro".

Ogni personaggio che viene descritto è come una piccola luce che si accende e ci permette di vedere come le persone vengono spogliate della propria umanità. Non esiste il pudore, né il piacere. Anche gli istinti più primitivi vengono assopiti dalla paura della morte. Il domani non esiste perché nessuno sa se sarà capace di sopravvivere all'ora successiva. Persino la presenza di Mengele dà la consapevolezza della gravità e della portata di quello che si narra in questa storia. Otto B. Kraus riesce in alcuni momenti a evocare immagini quasi poetiche. È un racconto dettagliato. Oltre a riportare la propria testimonianza l'autore ha fatto numerose ricerche e interviste pur attribuendole poi a personaggi inventati.

Eppure in un luogo dove l'umanità cessava di esistere l'amore resisteva come un fiore che nasce dal cemento. Perché soltanto l'amore verso i bambini ha dato a chi lavorava nel blocco 31 la forza di resistere e di sopravvivere per poter proteggere le piccole vite da un destino già deciso.

È stato uno dei romanzi più duri da leggere per me, proprio perché pur incentrandosi sulla vita dei bambini, non nasconde la crudeltà a cui sono costretti a sottoporsi gli adulti.

È un racconto profondo e commovente, che rimescola tutto completamente. Una volta girata l'ultima pagina non puoi far altro che fermarti e riflettere su come sia possibile un evento del genere...

Lo consiglio assolutamente perché nonostante il carico emotivo che si porta dietro, non possiamo sottrarci e far finta che non sia accaduto.

Buona lettura!